

COMUNE DI SAN TAMMARO

(Provincia di Caserta)

COPIA

DELIBERAZIONE N. 24

ADUNANZA DEL
30/07/2019

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: ART. 194 D.LGS. 267/2000 - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

L'anno **duemiladiciannove** addì **trenta** del mese di **Luglio**, alle ore **15:39** presso la sala consiliare-biblioteca comunale "Avv. Angelo Gravino" a seguito di invito diramato in data 24/07/2019, prot. 6722, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria ed in seduta Pubblica di Prima Convocazione.

Presiede la seduta il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO dott. ssa Teresa Santillo.

Dei Consiglieri Comunali assegnati, compreso il Sindaco, risultano presenti i signori:

Nominativo	Pres.	Ass.
Ernesto Stellato	X	
Borozzino Gennaro	X	
Raciopoli Sandra		X
Valletta Angela	X	
Vastante Antonio	X	
Santillo Teresa	X	
Della Monica Francesco	X	

Nominativo	Pres.	Ass.
Natale Cecilia	X	
Giuliano Domenico	X	
Bovienzo Rossella	X	
Raucci Alessandro	X	
D'Angelo Vincenzo	X	
Scala Errico Michele	X	

Partecipa il Segretario Comunale dott.ssa Giovanna Olivadese il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il dott. ssa Teresa Santillo, nella sua qualità di Presidente del Consiglio, assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, invita i convenuti a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

OGGETTO: ART. 19^aD.LGS. 267/2000 - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS. N. 267/2000

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Vista la presente proposta di deliberazione, si esprime parere in ordine alla regolarità tecnica, essendo conforme alle norme e alle regole tecniche che sovrintendono alla specifica materia (art. 49 del T.U.E.L. approvato con D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000).

lì,

Il Responsabile AREA FINANZIARI
dott. PIETRO SANTILLO



PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Vista la presente proposta di deliberazione, si esprime parere in ordine alla regolarità contabile, essendo conforme alle norme e alle regole finanziarie-contabili ed alle previsioni di bilancio (art. 49 del T.U.E.L. approvato con D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000).

lì,

Il Responsabile dell'Area Finanziaria
dott. PIETRO SANTILLO



Il Presidente del Consiglio, Dr.ssa Teresa Santillo, introduce il terzo punto posto all'ordine del giorno e passa la parola al Sindaco Ernesto Stellato affinché relazioni in merito.

Prende la parola il Sindaco Ernesto Stellato il quale dichiara che con questo atto si chiude l'argomento dei debiti fuori bilancio, come ogni volta è stato fatto in sede di riequilibrio anche questa volta è stato chiesto ai Responsabili dei Settori di verificare l'esistenza dei debiti fuori bilancio. Chiede al Dr. Santillo -Responsabile dell'Area finanziaria che è presente in aula- se ci sono altri argomenti di debiti fuori bilancio.

Risponde il Dr. Santillo e dice che ad oggi è così, poi possono esserci argomenti che saranno oggetto di transazione.

Riprende la parola il Sindaco Stellato per informare che, nell'arco di valenza del bilancio triennale, si riuscirà ad effettuare tutti i pagamenti. Illustra quindi nel dettaglio le singole ipotesi di debito fuori bilancio: con riferimento alla prima pratica (Dr. Mazzucco) ricorda che nel 1988 fu conferito un incarico di consulenza remunerato con importi fissati al 3 per cento per ogni finanziamento che l'ente avrebbe ottenuto, poi vi è stato un decreto ingiuntivo nei confronti dell'Ente da parte del professionista, con opposizione da parte del Comune ma il legale dell'Ente ha proposto l'opposizione oltre i termini per cui il giudice non ha deciso nel merito la questione, sono poi seguiti atti di precezzo. Il Sindaco continua passando alla disamina del secondo debito fuori bilancio, relativo ad una lottizzazione e che ha visto la firma di convenzioni tra il Comune e la società cooperativa Conape con affidamento all'Ente – e non alla società- della realizzazione delle opere di urbanizzazione. Questo ha comportato che negli anni ci sono state assegnazioni disconosciute e dei 25 lotti previsti solo 15 sono stati realizzati, vi è stato nel frattempo l'insediamento della Commissione straordinaria e poi la Amministrazione che è seguita ha esperito il bando di gara nel mese di febbraio del 2009 e nel successivo mese di ottobre sono iniziati i lavori. Dopo la sentenza del giudice ordinario vi è stato il lodo arbitrale e dei 9 quesiti ben 8 sono stati dichiarati inammissibili, solo uno è stato accolto e ha riconosciuto un risarcimento in termini di perdita di chance. Il Sindaco afferma che la cooperativa è formata da soci e, quindi, non dovrebbe esserci una perdita di chance, come invece sarebbe possibile in caso di una impresa. Il Sindaco Stellato continua l'intervento dicendo che ci sono stati colloqui con il Comune di Napoli per concordare un prezzo dei terreni ma poi è arrivato l'atto di precezzo da parte della Cooperativa Conape. Per quanto riguarda poi gli altri riconoscimenti di debiti fuori bilancio si tratta di due sentenze favorevoli all'avvocato Adinolfi con il quale non si erano stipulate convenzioni ed il comune è stato condannato, infine c'è stata una sentenza in favore dell'Amministrazione provinciale per il mancato pagamento del MUD.

Interviene il Consigliere Dr. Raucci il quale afferma di convenire con quanto affermato dal Sindaco con riferimento all'incarico affidato al Dr. Mazzucco e dichiara che c'è stata una responsabilità dell'avvocato dell'Ente e questo ha comportato gli interessi moratori, infatti dalla sorta capitale si è arrivati ad una cifra più alta; afferma quindi che se fossero stati difesi bene oggi non avrebbero pagato quanto è previsto e la responsabilità è sicuramente dell'avvocato che non ha prodotto la opposizione nei termini di legge. Afferma di associarsi alla possibilità di vedere se ci sono gli estremi per rivalersi sull'avvocato perché è un errore marchiano. Il Consigliere Dr. Raucci Continua il suo intervento dicendo che altra cosa è la vicenda della cooperativa Conape per la quale il Sindaco ha dato le sue motivazioni. Infine dichiara che sulle ragioni del pagamento della somma loro restano fermi a quanto è stato detto nel lodo arbitrale; con riferimento a quanto detto dal Sindaco, e cioè che le cooperative non possono essere titolari di perdita di chance, lui dice che nelle cooperative si distinguono i soci finanziatori e i soci assegnatari.

Il Sindaco Stellato interviene per dire è sempre possibile una sostituzione dei soci.

Riprende il Consigliere Dr. Raucci per dire che, al di là di questo, c'è stata negligenza e colpa in un determinato momento storico e nel rivolgersi al Sindaco afferma che in campagna elettorale ha detto che stanno portando avanti le procedure di stima.

Interviene il Sindaco Ernesto Stellato e dichiara che le stanno portando avanti.

Riprende il Consigliere Dr. Raucci per dire che il proprietario del terreno ha sempre fatto opposizione alla assegnazione alla stima, che i Commissari nell'anno 2006 hanno rideterminato il valore sulla base delle risultanze dell'Ute, che il CTU in maniera incidentale ha detto che il prezzo stimato dall'UTE di 71 euro circa era errato. Il Consigliere nel rivolgersi al Sindaco ed alla maggioranza afferma che loro hanno perseguito nell'errore dell'UTE senza mai mettere in discussione nulla; continua dicendo che per gli espropri ci sono procedure specifiche che sono contenute nel Testo Unico dell'edilizia, oggi poi stanno cercando di risolvere questo problema con l'acquisizione sanante ex art.42 Tuel.

Il Sindaco interviene per dire che è proprio questa la funzione dell'acquisizione sanante.

Si instaura una discussione tra il Sindaco ed il Consigliere Raucci sull'acquisizione sanante.

Riprende l'intervento il Consigliere Dr. Raucci per dire che questo sarà un bagno di sangue per l'Ente, invita a verificare se c'è la possibilità di rideterminare il valore dei 71 euro circa, afferma che ha letto la bozza che prevede la restituzione dei terreni non edificati.

Interviene il Sindaco per dire che non è d'accordo ed invita il Consigliere Raucci a rivolgersi al geometra ed al tecnico comunale per questi aspetti tecnici.

Il Consigliere Dr. Raucci chiede di non essere interrotto, concorda che per l'Avv. Adinolfi non c'erano le convenzioni e quindi il giudice ha applicato i medi e non i minimi, sostiene che c'è stata superficialità che ha prodotto la condanna a queste somme. Per quanto riguarda il debito con la Provincia ricorda che per alcuni anni c'erano i Commissari a cui poi è succeduta l'Amministrazione Cimmino, afferma che oggi cade un mito.

Interventi sovrapposti ed intervento del Presidente del Consiglio che richiama all'ordine.

Riprende l'intervento il Consigliere Dr. Raucci ed afferma che i 450.000 € da pagare sconfessano il rigore della gestione e oculatezza affermati e fanno decadere una favola.

Interviene il Sindaco il quale afferma di notare con stupore che qui, mentre c'è stato un errore del professionista che ha presentato il ricorso oltre i termini, non c'è, invece, la responsabilità del tecnico e del dipendente che non hanno firmato la convenzione ma diventa un errore della Amministrazione; in questo caso era l'ingegnere del comune a dover provvedere in quanto la competenza era dell'area tecnica. Il Sindaco continua dicendo che, con riferimento al secondo passaggio del Consigliere, nel 2008 si sono trovati di fronte ad una situazione in cui l'Amministrazione precedente ha detto che non dovevano essere le cooperative ma un ufficio comunale a realizzare le opere di urbanizzazione e mentre i Commissari prefettizi in tre anni e mezzo non hanno avuto il tempo per mettere in cantiere un bando di gara, invece, loro lo hanno fatto dopo sette mesi e la convenzione risaliva all'anno 2005. Afferma che a settembre si sono trovati con un ricorso al Tar e sono riusciti a scongiurare quella procedura sostenendo che le opere sarebbero state realizzate in tempi velocissimi, il Sindaco Stellato ribadisce che la perdita di chance è stata decisa dal giudice e che gli apre strano che l'atto di pregetto sia stato preannunciato in Consiglio un paio di mesi fa. Infine, a chiusura dell'intervento, ricorda che in passato hanno dovuto pagare un milione e mezzo di euro per un terreno che ne valeva centomila e che con quei soldi avrebbero potuto costruire due scuole.

Interviene il Consigliere Dr. D'Angelo il quale afferma di limitarsi a leggere gli atti processuali e dice che le sentenze, favorevoli o sfavorevoli che siano, vanno rispettate. Dice che anche la perdita di chance è stata affermata da un lodo arbitrale e poi confermata dalla Corte di appello; chiede perché queste sentenze non siano state presentate in Consiglio comunale in passato visto che la notifica risale a qualche tempo fa.

Risponde il Sindaco Ernesto Stellato comunicando che l'atto di precezzo è arrivato una decina di giorni fa, informa che c'era un impegno da parte delle cooperative di ritenere superato il lodo arbitrale, informa che in seno alle cooperative vi sono due posizioni differenti e che ha prevalso quella che ha portato all'atto di precezzo.

Il Consigliere Dr. D'Angelo chiede perché le somme non sono state considerate nel bilancio di previsione

Risponde il Consigliere Dr. Giuliano il quale dice che non è facile fare un bilancio di previsione il quale poi è stato rinviato al 30 aprile, afferma che il Dr. Santillo aveva già lavorato al bilancio che implica comunque del tempo per la predisposizione.

Il Consigliere Dr. D'Angelo risponde che nel bilancio c'era una voce specifica per le sentenze che era di 100.000 euro mentre ora sono di più.

Il Sindaco Ernesto Stellato interviene per dire che l'avanzo di amministrazione è sempre quello, tecnicamente avrebbero potuto farlo prima. Chiede al Presidente di far intervenire il Dr. Santillo, Responsabile dell'area finanziaria.

Il Dr. Santillo, Responsabile dell'area finanziaria prende la parola e dice che il bilancio non lo fa la ragioneria ma tutti gli uffici e poi con la approvazione del rendiconto si ricava la quota di avanzo che si può applicare.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di delibera del Responsabile dell'Area Amministrativa:

Premesso che con deliberazione del C.C. n. 12 del 18/04/2019 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019/2021;

Visto l'art. 194 del d. Lgs. n. 267/2000, il quale dispone che l'organo consiliare, con deliberazione relativa alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ovvero con diversa periodicità stabilita nel regolamento dell'ente, riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali, di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, a condizione che sia stato rispettato il pareggio di bilancio ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione di società di capitali costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2 e 3, nei limiti dell'utilità ed arricchimento dell'ente relativamente a servizi e funzioni di propria competenza;

Viste le note trasmesse dai Responsabili di Servizio, agli atti d'ufficio, con le quali si comunica la sussistenza di debiti fuori bilancio da riconoscere;

Viste, in particolare:

- la Sentenza n. 4939/2017, esecutiva in data 20/02/2018, emessa dalla Corte di Appello di Napoli in relazione alla controversia tra la società Cooperativa CONAPE a.r.l. ed il Comune di San Tammaro e lodo arbitrale reso esecutivo dal Tribunale di S. Maria C.V. n data 05/03/2019, notificato all'Ente in data 11/03/2019 per l'importo di € 329.533,53, oltre € 9.638,00 per spese registrazione Sentenze, l'importo complessivo di **€ 339.171,33**;
- l' Ordinanza n. 7597/2017 emessa dal Tribunale di S. Maria C.V. in relazione alla controversia tra l'Avv. Luigi Adinolfi ed il Comune di San Tammaro per l'importo di **€ 25.757,91**;

- l' Ordinanza n. 5739/2018 emessa dal Tribunale di S. Maria C.V. in relazione alla controversia tra l'Avv. Luigi Adinolfi ed il Comune di San Tammaro per l'importo di € 44.551,61, oltre € 3.258,56 per spese di lite, l'importo complessivo di € **47.810,17**;
- la Sentenza n. 1104/2019 emessa dal Tribunale di S. Maria C.V. in relazione alla controversia tra l'Amministrazione Prov.le Caserta ed il Comune di San Tammaro per l'importo di € **24.341,00**;
- la Sentenza n. 3160/2018 emessa dal Tribunale di S. Maria C.V. in relazione alla controversia tra l'Arch. Mazzucco Antonio Edis ed il Comune di San Tammaro per l'importo di € **217.053,50**, con accordo tra le parti oltre spese legali **6.599,72**;

Ritenuto necessario provvedere al riconoscimento di legittimità dei suddetti debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs. n. 267/2000, in considerazione degli elementi costitutivi indicati nella documentazione, agli atti d'ufficio, per un importo complessivo di € **672.951,45** così distinto:

	Descrizione del debito	Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
A	Sentenze esecutive	0,00	€ 672.951,45
B	Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione	0,00	0,00
C	Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali	0,00	0,00
D	Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00	0,00
E	Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza	0,00	€ 0,00
TOTALE		0,00	€ 672.951,45

e di adottare, conseguentemente, le misure necessarie al loro ripiano;

Dato atto che per le “*sentenze esecutive*” (fattispecie di cui all'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000) il riconoscimento avviene fatto salvo ed impregiudicato il diritto di impugnare le sentenze stesse;

Richiamato l'articolo 193 del D.Lgs. n. 267/2000, come da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 444, della legge n. 228/2012, il quale testualmente recita:

Articolo 193 Salvaguardia degli equilibri di bilancio

- Gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal presente testo unico.*
- Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. In tale sede*

l'organo consiliare dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'articolo 194, per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio. La deliberazione è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo.

3. Ai fini del comma 2 possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili con riferimento a squilibri di parte capitale. Per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data di cui al comma 2.

4. La mancata adozione, da parte dell'ente, dei provvedimenti di riequilibrio previsti dal presente articolo è equiparata ad ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 141, con applicazione della procedura prevista dal comma 2 del medesimo articolo.

Visto l'art. 119 della Costituzione, come modificato dall'art. 5, ultimo comma, della Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, il quale prevede che comuni, province e regioni possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento;

Visto l'art. 30, comma 15, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, il quale dispone la nullità degli atti e dei contratti stipulati di ricorso all'indebitamento per finanziare spese diverse da quelle di investimento;

Verificato, alla luce delle norme sopra richiamate che il finanziamento dei debiti fuori bilancio può avvenire:

- mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione non vincolato accertato in sede di approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso, ai sensi dell'art. 187, comma 2, lettera b), del D.Lgs. n. 267/2000, nei limiti fissati dal comma 3-bis;
- mediante utilizzo per l'anno in corso e per i due successivi, a mente dell'articolo 193, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000:
 - a) di tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione dei mutui e delle entrate aventi specifica destinazione, ivi comprese quelle derivanti dall'aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali disposta entro il 30 settembre in sede di riequilibrio;
 - b) dei proventi delle alienazioni, limitatamente ai debiti fuori bilancio riconducibili a spese di investimento;
- mediante assunzione di mutui, qualora il finanziamento non possa avvenire nei modi sopra indicati e venga dettagliatamente motivata l'impossibilità di utilizzare altre risorse, limitatamente a:
 - a) debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento;
 - b) debiti fuori bilancio riferiti a spese correnti solo se maturati anteriormente al 08/11/2001;

Analizzate le risorse finanziarie e patrimoniali dell'ente nonché l'andamento della gestione corrente e rilevata la possibilità di ripianare i debiti fuori bilancio secondo le modalità di seguito riportate:

PIANO DI FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

N.	Descrizione	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Avanzo di amministrazione non vincolato accertato con l'ultimo rendiconto approvato	€ 672.951,45	0,00	0,00

	(anno 2018)			
2	Entrate e disponibilità proprie non vincolate	€	0,00	0,00
3	Alienazione di beni patrimoniali disponibili	0,00	0,00	0,00
4	Assunzione di mutui	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	€ 672.951,45	0,00	0,00

Ritenuto di provvedere in merito;

Dato atto che sulla proposta della presente deliberazione sono stati acquisiti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

Visto il parere favorevole espresso dal Revisore Unico dei Conti;

Visto il D. Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Con la seguente votazione, espressa in forma palese e per alzata di mano dai 12 consiglieri presenti: favorevoli in numero di 8; astenuti = 0; contrari = 4 (consiglieri Bovienzo, Raucci, D'Angelo, Scala).

DELIBERA

1. Di riconoscere, ai sensi dell'art. 194 del d. Lgs. n. 267/2000 e per le motivazioni espresse in premessa, la legittimità dei debiti fuori bilancio per un importo complessivo di € 672.951,45 analiticamente descritti nel fascicolo, agli atti d'ufficio, e sinteticamente riassunto nel seguente prospetto:

	Descrizione del debito	Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
A	Sentenze esecutive	0,00	€ 672.951,45
B	Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione	0,00	0,00
C	Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali	0,00	0,00
D	Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00	0,00
E	Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	€ 672.951,45

2. Di dare atto che il riconoscimento del debito fuori bilancio avviene fatta salva la verifica delle eventuali responsabilità e fatte salve le azioni di rivalsa;
3. Di dare atto che, per i debiti derivanti da sentenze, il riconoscimento avviene restando impregiudicato il diritto ad impugnare l'esito del giudizio;
4. Di provvedere al finanziamento del debito fuori bilancio di cui al punto 1, per l'importo complessivo di € **672.951,45** come di seguito indicato:

PIANO DI FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

N.	Descrizione	Esercizio in corso	1° anno successivo	2° anno successivo
1	Avanzo di amministrazione non vincolato accertato con l'ultimo rendiconto approvato (anno 2018) (art. 187, c. 2, lettera b) D. Lgs. n. 267/2000)	€ 672.951,45	0,00	0,00
2	Entrate e disponibilità proprie non vincolate (art. 193, comma 3 D. Lgs. n. 267/2000)	0,00	0,00	0,00
3	Alienazione di beni patrimoniali disponibili (art. 193, comma 3 D. Lgs. n. 267/2000)	0,00	0,00	0,00
4	Assunzione di mutui (art. 194, comma 3 D. Lgs. n. 267/2000)	0,00	0,00	0,00
TOTALE		€ 672.951,45	0,00	0,00

5. Darsi atto che sulla presente proposta è stato acquisito il parere favorevole dell'Organo di Revisione;
6. Di apportare, conseguentemente a quanto disposto ai punti precedenti, variazioni al bilancio di previsione 2019/2021;
7. Di dare atto che l'impegno e la liquidazione della spesa avverrà ad intervenuta esecutività della presente deliberazione, per le somme impegnate sul bilancio dell'esercizio in corso;
8. Di dare atto che sono rigorosamente rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri di bilancio e di patto per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti;
9. Di trasmettere il presente provvedimento al responsabile del procedimento per l'impegno e l'immediata liquidazione delle spese;
10. Di trasmettere il presente provvedimento alla Procura della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della legge n. 289/2002.
11. Di rendere, con la seguente votazione espressa in forma palese e per alzata di mano dai 12 consiglieri, favorevoli in numero di 8; astenuti = 0; contrari = 4 (consiglieri Bovienzo, Raucci, D'Angelo, Scala), il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U.E.L.

COMUNE DI SAN TAMMARO

PROVINCIA DI CASERTA

6695
d'ROT. N. 23 LUG. 2019
DEL

IL REVISORE UNICO DEI CONTI

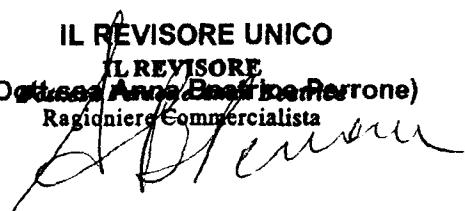
Vista la proposta di deliberazione di C.C. ad oggetto "Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 lettera a) del d.lgs. 267/2000" ricevuta a mezzo posta elettronica in data 22/07/2019; considerato che per il riconoscimento di debiti fuori bilancio è obbligatorio il parere dell'organo di revisione ai fini della legittimità degli atti amministrativi; verificato che con l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2018 l'Ente dispone di avanzo di amministrazione non vincolato da poter essere utilizzato per le finalità di cui all'art. 187 comma 2 lettera b); considerato altresì che in relazione alla proposta di deliberazione per le somme da riconoscere a seguito di sentenze occorre finanziare le stesse con applicazione dell'avanzo di amministrazione; verificato che sulla proposta di deliberazione sono stati favorevolmente espressi il parere tecnico del responsabile dei servizi finanziari ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 267/2000; viste le attestazioni dei responsabili del servizio tecnico ed amministrativo agli atti dell'ufficio che determinano le circostanze in cui sono maturati i giudizi a carico del Comune di San Tammaro; considerato che a seguito delle operazioni contabili si da atto del permanere degli equilibri di bilancio;

ESPRIME

parere favorevole sulla stessa.

San Tammaro il 23-07-2019

IL REVISORE UNICO
IL REVISORE
(Dott.ssa Anna Barbara Ferrone)
Ragioniera Commercialista



Approvato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio
F.to dott. ssa Teresa Santillo

Il Segretario Comunale
F.to dott.ssa Giovanna Olivadese

Il sottoscritto visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, iscritta al n. 595 del registro delle pubblicazioni è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il giorno 01 luglio 2019 per rimanervi giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267

lì 01 luglio 2019

Il responsabile
F.to dott.ssa Giovanna Olivadese

Il sottoscritto visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____



Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 - comma 3 - D. Lgs. n. 267/00)



perchè dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi (art. 134 - comma 4 - D. Lgs. n. 267/00)

lì _____

Il responsabile
F.to dott.ssa Giovanna Olivadese

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Lì, 8.8.2019


Il responsabile
dott.ssa Giovanna Olivadese